

# Di padre in figlio Stile francese

La **Galerie Marcilhac** di Parigi dal 1969 è tra le più rinomate al mondo per le **arti decorative del XX secolo**, in particolare il **Déco**. Collezionate da personaggi famosi e sempre in auge sul mercato

DI LAURA CIVININI



**J**acques Doucet, Jeanne Lanvin, Yves Saint Laurent, Pierre Bergé e Karl Lagerfeld. Oltre a essere eccellenze della moda francese, hanno in comune la passione per l'Art déco. Nelle loro raccolte d'arte facevano bella mostra pezzi storici dei più celebri decoratori e designer francesi del periodo tra le due guerre. Ad affascinarli il lusso discreto, la maestria artigianale e l'eleganza di uno stile che ha fatto epoca. Tra i grandi conoscitori di arti decorative francesi del XX secolo va annoverato Félix Marcilhac Sr, esperto di fama mondiale e figura indiscussa nel mercato parigino dell'Art nouveau e déco. Nel 1969 ha aperto nel cuore di Parigi, a Saint-Germain-des-Prés, la sua galleria, specializ-

Vasi di Jean Dunand, 1920 e 1913; console di Dominique, manifattura fondata da André Domin (1883-1962) & Marcel Genevrière (1885-1967), 1930. Tra gli oggetti esposti nella galleria Marcilhac di Parigi ([marcilhacgalerie.com](http://marcilhacgalerie.com)).



Uno scorcio della galleria, con poltrona e tavolino-libreria di Eugène Printz, 1928; lampada "Ananas" di Line Vautrin, 1955; vasi di Jean Besnard (1889-1958); "Femme à la guitare" di Jean Dunand, pannello laccato, 1929.

zata in arredi e oggetti d'arti dagli **Anni 20** agli **Anni 40**, gestita dal 2005 dal figlio **Félix Marcilhac Jr**, che ha ulteriormente sviluppato l'attività, proiettandola sulla scena internazionale.

**Ricerca e innovazione.** «Quando bramo un oggetto, nient'altro esiste se non la realtà del mio desiderio, l'oggetto e me stesso». Quest'intima convinzione ha guidato Félix Marcilhac Sr nei suoi studi appassionati e nella stesura di numerosi cataloghi ragionati di maestri come **Jean Dunand** o **René Lalique**, scultori come **Joseph Csaky**, **Gustav Miklos** e **Edouard-Marcel Sandoz**, pittori come **Jacques Majorelle**, mobiliere come **André Domin** e **Marcel Genevrière** – fondatori della **Maison Dominique** – e **André Groult**, noto per i mobili in zigrino. Le sue competenze sono passate al figlio, che ha introdotto alla professione di commerciante già in tenera età, ammonendolo: «Un oggetto non può essere ereditato, deve essere guadagnato». Così Félix Marcilhac Jr, oltre a occuparsi di mercato, collaborando con collezionisti, decoratori e

**Sotto, da sinistra:** specchio di **Line Vautrin**, 1960, resina, raggi metallici e

curatori di musei, allestisce regolarmente retrospettive dedicate ad esempio al decoratore **Marcel Coard**, al vetraio **Maurice Marinot**, al laccatore **Gaston Suisse**, alla scultrice **Chana Orloff**, al pittore animalier **Paul Jouve** e, in omaggio al padre, a **Jean Dunand**. La sua costante ricerca di novità lo porta sempre più spesso a creare una simbiosi con pezzi più recenti che condividono lo stesso virtuosismo di esecuzione, innovazione tecnica e sobrietà di linea. Così, lavori di **Jean Royère**, **Line Vautrin**, **François-Xavier** e **Claude Lalanne** e di **Diego Giacometti** sono proposti accanto ad arredi déco in un mix molto originale.

**Rarità e purezza delle forme.**

«Ogni pezzo riflette l'artigianalità ereditata dai secoli passati e lo spirito innovativo dell'epoca. La combinazione di legni rari e materiali preziosi, accanto alla purezza delle linee, alla riscoperta dell'ebanisteria tradizionale e all'interesse per le tecniche dell'Estremo Oriente, come la laccatura o la lavorazione del rame, hanno permesso di raggiungere un alto livello di perfezio-

(continua a pagina 93)



**Félix Marcilhac Jr** (nella foto), dopo gli studi in Giurisprudenza e Storia dell'arte, dal 2005 dirige la galleria di Parigi (8 rue Bonaparte; [marcilhacgalerie.com](http://marcilhacgalerie.com)), inaugurata nel 1969 dal padre Félix Marcilhac Sr. Tratta arredi e oggetti d'arte déco dagli Anni 20 ai 40 di autori quali Jean Dunand, Jean Michel Frank, Eugène Printz, Jacques-Émile Ruhlmann.



90 • Antiquariato



frammenti di vetro; vaso di René Buthaud, 1934, ceramica smaltata e dorata, cm 29.



Un altro ambiente della galleria: tavolo da gioco di Jules Leleu, 1940; console di René Lalique & Charles Bernel, 1925; coppia di candelabri (1924) e vaso di René Lalique; "Pantera che cammina" di Paul Jouve (1878-1973).



In un angolo della galleria, scrivania e specchio di Armand Albert Rateau, 1920 e 1928; lampada "Signe de Terre" di Jean-Michel Frank, 1925; vasi di Jean Dunand; sgabello di Süe & Mare, duo costituito da Louis Süe e André Mare, 1921.



(segue da pagina 90)

ne», spiega Félix Marcilhac. «La predilezione per le forme geometriche, in gran parte influenzata dal Cubismo, conferisce ai mobili déco stile ed eleganza e consente loro di inserirsi facilmente negli interni di oggi». Nel campo degli arredi e dell'illuminazione, pochi dei grandi nomi del Novecento sfuggono alla galleria. Sono presenti molti pezzi laccati di Jean Dunand, tra vasi, paraventi, pannelli, tutti **eccezionali per provenienza, unicità e qualità di esecuzione**. A questi si affiancano arredi di Armand-Albert Rateau, Eugène Printz, Paul Dupré Lafon, Jean Michel Frank, Jacques-Émile Ruhlmann, Albert Cheuret, Dominique, Raymond Sures, Edgar Brandt, Louis Süe e André Mare, e un'eccezionale collezione di mobili di Pierre Chareau, tra cui quelli della **Maison de Verre**. Ci sono inoltre una vasta raccolta di specchi di Line Vautrin, ceramiche e vetri di Jean Besnard, René Buthaud e Maurice Marinot. Nell'ultima edizione di Tefaf Maastricht, la galleria ha ricreato un appartamento parigino degli Anni 30, con spazio soggiorno e ufficio con la scrivania personale di **Paul Dupré Lafon** del 1928, vero pezzo da museo, mentre nell'edizione 2022 ha riproposto l'en-

**Sopra, da sinistra:** "Il raccolto" di Jean Dunand, 1940, pannello dorato e laccato; guéridon di Jacques-Émile

Ruhlmann, 1913, ebano macassar. **Sotto:** vaso anfora treppiede in laccata di Claudius Linossier, 1930.



sembra di **René Lalique** per il Padiglione Lalique dell'Esposizione del 1925.

**Mercato in crescita.** «Il mercato dell'Art déco è **in piena espansione**», fa sapere Marcilhac. «Tra modernismo e tradizione, il Déco continua a soddisfare i gusti dei collezionisti, che puntano sui pezzi di Jean Michel Frank, Eugène Printz o Jean Dunand: arredi dalle linee semplici e dai materiali originali, come lo zigrino, la paglia intarsiata, il legno di palma e le lacche». Ed è proprio la correlazione di eccellenza tecnica, estetica e provenienza a determinare il valore. È il caso della credenza in legno di palma decorata con lastre di ottone ossidato di Eugène Printz e Jean Dunand del 1937, o degli otto pannelli in lacca dorata e colorata, dal titolo "Il ritorno dei cacciatori", realizzati nel 1935 da Jean Dunand per il transatlantico Normandie. Da molti anni la partecipazione alle più importanti manifestazioni internazionali di Maastricht, Parigi, Londra, Ginevra e New York consente alla Galerie Marcilhac di presentare opere sempre più raffinate e di riaffermare il proprio ruolo presso una clientela internazionale. ◊

© Riproduzione riservata